

EMANUELA
GRIGLIÉPUBBLICATO IL
19 Novembre 2020

Paure e solitudini dei bambini curate con i libri. La proposta del Comune e di Fondazione De Agostini



Il Covid-19 è entrato veloce nel vocabolario dei più piccoli, che apparentemente se la cavano bene nella nuova normalità fatta di gel lavamano e mascherine. Ma affrontare il virus ha comportato per loro anche tutta una serie di stress: paura, solitudine, distacco dagli amici. Ecco che la cura proposta da Fondazione De Agostini, in collaborazione con il comune di Milano, è fatta di libri. Storie illustrate che saranno raccontate dalle educatrici e dagli educatori dei nidi d'infanzia per dare voce alle emozioni dei bambini con particolare attenzione ai temi che sono emersi dall'esperienza della pandemia. Il progetto "il libro come cura", realizzato per la Giornata internazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, che si celebra ogni anno il 20 novembre, coinvolgerà così 104 nidi d'infanzia comunali milanesi per allargarsi poi ad altre città, tra cui Novara già in pista. Durante l'emergenza sanitaria causata dalla pandemia, da marzo a giugno 2020, la chiusura dei nidi ha evidenziato manifestazioni di disagio psicologico nei bambini che sono rimasti a casa senza vedere i loro compagni e le loro insegnanti. Da un'indagine promossa dall'Ircs Gaslini di Genova sull'impatto psicologico del Covid-19 nelle famiglie è emerso che nel 65% dei bambini di età inferiore ai 6 anni sono insorte problematiche comportamentali e sintomi di regressione, in particolare legate all'aumento dell'irritabilità, a disturbi del sonno e alla gestione dell'ansia. L'indagine inoltre ha evidenziato che il 61% delle famiglie italiane con figli in età prescolare ha avvertito un senso di stress diffuso, dovuto anche a un sentimento di inadeguatezza nell'affrontare le fragilità manifestate dai bambini. "Questo progetto mira a restituire l'attenzione che stata sottratta ai più piccoli nei mesi del lockdown", ha spiegato Laura Galimberti, assessore all'Educazione e Istruzione del Comune di Milano, "e si inserisce nel composito insieme delle iniziative dedicate alla lettura che il Comune porta avanti e che prevede, tra le altre cose, l'azione di 185 reading ambassador che, in rete con biblioteche, librerie e consultori familiari, mettono in campo un'azione di sensibilizzazione sull'importante ruolo della lettura. Ringraziamo dunque Fondazione De Agostini che ci aiuterà a potenziare questa rete concentrandosi su un focus specifico molto significativo per il periodo che stiamo vivendo, quello legato alle paure e alle emozioni che la pandemia porta con sé".

© RIPRODUZIONE RISERVATA